vinetur

Stuttgarter Hofbräu chiuderà il suo stabilimento entro la fine del 2028

Una joint venture paritetica trasferirebbe la produzione a Dinkelacker-Schwaben Bräu, se l’autorità antitrust tedesca approverà l’accordo

sabato 14 novembre 2026



Stuttgarter Hofbräu prevede di chiudere l’attuale stabilimento entro la fine del 2028 e di trasferire la produzione e l’imbottigliamento delle proprie birre presso Dinkelacker-Schwaben Bräu, nell’ambito di un progetto di integrazione tra due dei birrifici più noti di Stoccarda.

Venerdì 13 novembre l’azienda ha dichiarato che il trasferimento avverrebbe nell’ambito di una nuova joint venture a cui stanno lavorando Radeberger Group, proprietaria di Stuttgarter Hofbräu dal 2007, e Dinkelacker Brauerei Beteiligungsgesellschaft. Le due parti intendono riunire le proprie attività in una nuova società, Stuttgarter Brauereien GmbH & Co. KG, detenuta al 50% da ciascun partner.

L’operazione deve ancora ottenere l’approvazione dell’Ufficio federale tedesco dei cartelli. Se autorizzata, la nuova società produrrà, imbottiglierà e distribuirà i marchi di birra di entrambi i partner legati a Stoccarda.

Secondo le aziende, inizialmente entrambi gli stabilimenti continueranno a operare. La produzione dei marchi Hofbräu sarà poi trasferita gradualmente da Böblinger Straße a Tübinger Straße, con il completamento del trasferimento entro la fine del 2028. In seguito, l’attuale sito di Hofbräu sarà disponibile per un’altra destinazione d’uso. Le aziende non hanno precisato quale potrebbe essere.

I partner hanno spiegato che la decisione è una risposta al calo delle vendite di birra, ai cambiamenti nelle abitudini di consumo e all’aumento dei costi. Hanno inoltre citato il sottoutilizzo degli impianti di produzione e la necessità di nuovi investimenti. Concentrando la produzione in un unico sito, le aziende prevedono di sfruttare meglio le infrastrutture e ridurre i trasporti all’interno di Stoccarda.

Hanno inoltre dichiarato che i marchi e le ricette esistenti resteranno invariati. Il portafoglio della joint venture in progetto comprenderà Dinkelacker, Schwaben Bräu, Wulle, Sanwald e Cluss, oltre ai marchi di Stuttgarter Hofbräu.

La decisione è un ulteriore segnale delle pressioni che gravano sull’industria birraria tedesca. I produttori devono fare i conti con consumi più deboli, capacità produttiva in eccesso e costi operativi più elevati. Queste condizioni possono favorire un’ulteriore concentrazione nel settore della birra e in quello delle bevande in generale, mentre le aziende cercano di proteggere i margini e sfruttare appieno gli impianti produttivi.

Le conseguenze sui posti di lavoro non sono ancora chiare. Le aziende hanno dichiarato che si prevede il trasferimento di una quota consistente dei dipendenti alla nuova società. Poiché la produzione sarà concentrata nello stabilimento di Tübinger Straße,

hanno aggiunto, è probabile che il fabbisogno di personale in quella sede aumenti. Non hanno indicato quanti posti di lavoro saranno mantenuti, trasferiti o soppressi.

La nuova società dovrebbe essere guidata da Kristof Schimmele e Thomas Mathar. Schimmele dovrebbe occuparsi di vendite, marketing, finanza e amministrazione, mentre Mathar sarebbe responsabile di produzione, logistica, informatica, acquisti e risorse umane.

Dal 2023 Schimmele era responsabile delle vendite presso Brauerei Gebr. Maisel, a Bayreuth. Alla fine di marzo, l'azienda aveva annunciato una separazione consensuale, spiegando che le parti avevano idee diverse sull'orientamento strategico delle vendite. Nel nuovo assetto di Stoccarda, Christian Dinkelacker, socio amministratore di Dinkelacker-Schwaben Bräu, e Guido Mockel, portavoce del consiglio di amministrazione di Radeberger Group, dovrebbero entrare nel consiglio consultivo della joint venture.